

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico

Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro"

Prot.n. 42278

Palermo, 15.12.2022

Oggetto: Razionalizzazione dei percorsi di screening e indicazioni su un uso appropriato dei codici di esenzione D02-D03

Ai Direttori Generali
Ai Direttori Sanitari
Ai Responsabili Centri Gestionali Screening
Ai Direttori dei Dipartimenti Cure Primarie ASP
Ai Direttori delle AA.OO. della Regione

Ai Rappresentanti regionali di:

FIMMG
SNAMI
SMI
INTESA SINDACALE
SIMMG

e, p.c. Alle Strutture sedi di Breast Unit

LORO SEDI

Come è noto il Servizio Sanitario Nazionale sostiene la prevenzione oncologica per i tumori a più elevato impatto epidemiologico (mammella, cervice uterina e colon-retto) garantendo la gratuità degli "esami di prevenzione" per mezzo dell'esibizione di apposita prescrizione del Medico di Medicina Generale con relativo codice di esenzione. In particolare il codice D02 viene impiegato per l'esame citologico della cervice uterina mentre il D03 per l'esame mammografico. Il codice D04, rivolto alla fascia 45-69 aa., indica invece la colonscopia completa come test di II livello che può essere utilizzato nei casi di familiarità per tumore colonrettale e non riguarda il programma di screening che viene condotto con l'offerta del SOF test in I livello, per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

I Programmi di screening organizzato sono in grado, per loro natura, di garantire qualità e appropriatezza in quanto costantemente valutati, controllati e verificati, e sono ormai attivi in tutta la Regione garantendo la piena copertura territoriale dell'offerta di prevenzione oncologica per le tre patologie succitate.

Questo Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, con le note prot. n. 62799 del 5.8.2015, n.76384 del 07.10.2015 e n. 15609 del 16.02.2016, aveva già sollecitato le Aziende Sanitarie ad indirizzare nel circuito dello Screening organizzato gli esami di I livello richiesti

per soggetti in fascia d'età target (donne 50-69 per il mammografico, donne 25-64 per il cervicocarcinoma, persone 50-69 per il colonrettale) anche attraverso il coinvolgimento dei CUP aziendali.

Ritenuto necessario razionalizzare la spesa sanitaria e garantire nel contempo parità di diritti ed equità di accesso all'offerta di prevenzione oncologica, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione, al fine di incoraggiare l'adesione ai PDTA di screening e limitare la dispersione delle prestazioni verso percorsi opportunistici che non garantiscono adeguata appropriatezza, si ritiene essenziale, per il pieno successo dell'azione di prevenzione, orientare gli Assistiti verso i Programmi di screening organizzato.

La convergenza nei Programmi di screening costituisce inoltre il presupposto indispensabile a sostenere il corretto funzionamento dei Programmi stessi e a potenziare l'efficacia dell'azione di contrasto alla mortalità causa specifica, contribuendo in più al raggiungimento dell'adempimento LEA e quindi al raggiungimento degli obiettivi di salute.

Ciò premesso e fermo restando quanto contenuto nell'ACN e quanto declinato nelle precedenti disposizioni regionali contenute nell'accordo con i MMG (D.A. 1402/2019) in merito al coinvolgimento degli stessi nelle attività di screening oncologico attraverso azioni di promozione attiva e di pulizia delle liste dei soggetti eleggibili, si raccomanda ai Dipartimenti delle Cure Primarie di ciascuna ASP di porre in essere sollecitamente, e in ogni caso non oltre il 31 gennaio 2023, tutte le iniziative ritenute utili a minimizzare la prescrizione di esami di screening di primo livello con codici di esenzione D02 e D03 o con eventuali esenzione per reddito o per invalidità finalizzati alla prevenzione oncologica. Infatti, la popolazione in età target dovrà essere orientata dai MMG verso i Programmi di screening per il tramite dei numeri verde dedicati, senza alcuna ricetta.

Inoltre, ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, si raccomanda che i CUP aziendali orientino i soggetti in fascia di età (50-69 anni per lo screening mammografico e 25-64 anni per lo screening ginecologico) verso le attività di screening oncologico, attraverso i numeri verdi dedicati a tali attività, secondo procedure stabilite con i Centri Gestionali Screening.

Resta invariata la possibilità di prescrizione dei test di primo livello (mammografie, Pap-test e HPV-test) per accertamenti clinici ritenuti necessari e non di controllo preventivo periodico.

Appare opportuno precisare che le donne aderenti allo screening organizzato con sintomi insorgenti successivamente a una mammografia recente, prima del successivo round di chiamata, dovranno di norma essere inviate senza alcuna prescrizione al Programma di screening (richiamo anticipato per sintomi), per la valutazione e definizione diagnostica del caso.

Infine si invitano le strutture in indirizzo e i MMG a contribuire alla capillare diffusione della campagna di sensibilizzazione e dei suoi contenuti, in corso di pianificazione da parte di questo Assessorato, al fine di promuovere al meglio la fidelizzazione degli Assistiti ai Programmi di screening anche attraverso la valorizzazione dei principi fondanti di qualità ed equità.

A seguito della presente disposizione questo Dipartimento, porrà in essere attività di monitoraggio finalizzato alla corretta e completa applicazione delle azioni su descritte. Quanto sopra anche al fine di emanare eventuali ulteriori azioni correttive volte a minimizzare il ricorso ai test di screening oncologico di tipo opportunistico.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Lucia La Sacchi)

Il Dirigente Generale

(Ing. Mario La Rocca)

